



Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari

A.C. 2933

Dossier n° 495 - Schede di lettura
2 novembre 2021

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2933
Titolo:	Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari
Iniziativa:	Parlamentare
Primo firmatario:	Bruno
Iter al Senato:	No
Numero di articoli:	3
Date:	
presentazione:	9 marzo 2021
assegnazione:	14 aprile 2021
Commissione competente :	Il Giustizia
Sede:	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, XI Lavoro, XII Affari sociali e Commissione parlamentare per le questioni regionali

La proposta di legge C. 2933 reca disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari** al fine di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

In Italia il teatro in carcere è una realtà ampiamente diffusa sia nell'area penale per adulti sia in quella minorile, con scopi e metodologie molto diversi tra loro.

Il primo intervento dello Stato a sostegno delle attività teatrali realizzate all'interno degli istituti penitenziari - nello specifico quello minorile - risale al 1996. Viene infatti, firmato il primo protocollo di intesa tra l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile dell'allora Ministero di Grazia e Giustizia e l'Ente Teatrale Italiano¹⁶⁴ (ETI). L'obiettivo da raggiungere mediante tale intesa riguardava la pianificazione di interventi formativi destinati alla popolazione minorile reclusa. Oltre alla programmazione di attività, il protocollo garantiva, per il primo anno, anche un aiuto di tipo economico.

Tra le varie forme di partenariato attuate a livello orizzontale con le istituzioni, è opportuno menzionare anche il protocollo di intesa firmato nell'aprile del 2006 dal Ministero della Giustizia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La motivazione che ha portato alla sigla del documento verteva attorno alla necessità di riuscire ad ottenere maggiori forme di sostegno per la realizzazione delle attività artistiche e dello spettacolo. Tra queste, rientravano pienamente anche tutte le iniziative proposte all'interno dei percorsi trattamentali dei detenuti aventi a che fare con le arti dello spettacolo.

L'Amministrazione penitenziaria - nel corso degli anni - ha aperto nuovi spazi, sostenuto progetti di sperimentazione e formazione, avviato forme di collaborazione con gli enti locali e culturali, come il [protocollo d'intesa](#) siglato nel 2013 con il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, esteso nel luglio 2014 all'Università di Roma Tre e rinnovato per un nuovo triennio il 24 marzo 2016 con l'obiettivo di promuovere in modo più organico attività di studio, ricerca e coordinamento per il teatro in carcere e ricondurre a sistema "non solo le esperienze teatrali, ma anche, le altrettanto diffuse buone prassi cinematografiche, culturali e artistiche...". Tra i compiti esplicitati nel [testo dell'accordo](#), l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari si impegna al fine di avviare attività sistematiche di studio e di ricerca in supporto alle istituzioni e alle realtà teatrali coinvolte, così da poter individuare fonti di finanziamento e poter ricavare elementi di sostegno per una migliore formazione del personale: in questo modo si sarebbe ottenuto anche un rafforzamento dei percorsi trattamentali rivolti ai ristretti.

Si segnala peraltro che, nella [Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2020](#) è specificato che "per quel che concerne la promozione delle attività artistico/creative, in particolare quelle teatrali, si segnala che il 5 giugno 2019 si è proceduto al rinnovo del Protocollo d'intesa tra DAP, DGMC, Università Roma Tre e Coordinamento Nazionale Teatro e Carcere, al fine di sostenere e promuovere la diffusione delle esperienze teatrali all'interno degli istituti penitenziari. È, inoltre, in corso di definizione un Protocollo d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione e gestione delle attività di teatro in carcere".

Con riferimento ai [dati sulla diffusione delle attività teatrali in carcere](#), si segnala che quelli più recenti - tratti dal sito web del Ministero della giustizia - si riferiscono alla situazione antecedente la diffusione della pandemia da Covid-19 (dicembre 2019): in tale anno erano **321 le attività teatrali** intraprese all'interno dei centonovanta istituti penitenziari, mentre i **detenuti** che vi aderivano erano complessivamente **5.021**.

Contenuto

La proposta di legge è composta da 3 articoli recanti disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari**.

L'articolo 1 reca le finalità della legge e individua nella **collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria, le imprese sociali e gli enti e le associazioni presenti nel territorio**, lo strumento per realizzare tali finalità. Tale collaborazione dovrebbe tendere in particolare all'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento per la realizzazione delle attività teatrali negli istituti penitenziari, con particolare riguardo ai detenuti minorenni (commi 1 e 2).

Finalità

La disposizione specifica che le attività teatrali da promuovere negli istituti penitenziari per favorire il recupero e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti consistono in particolare: nella realizzazione e diffusione anche all'esterno di spettacoli teatrali; nella realizzazione di prodotti editoriali sulle attività teatrali realizzate negli istituti penitenziari, nella realizzazione di *reportage* fotografici e di video-documentari sulle suddette attività. Nonché nella promozione di attività culturali ed editoriali attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, presentazioni e incontri pubblici (comma 3).

Si prevede, inoltre, l'istituzione presso il Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di **un Osservatorio permanente sulle attività teatrali negli istituti penitenziari**, all'interno del quale dovrà operare un Tavolo tecnico per lo sviluppo e la realizzazione delle citate attività, al quale partecipano rappresentanti degli enti e delle associazioni presenti sul territorio. L'individuazione dei componenti e delle modalità operative dell'Osservatorio e del Tavolo tecnico è demandata ad un decreto del Ministro della giustizia (comma 4).

Osservatorio e Tavolo tecnico

L'articolo in commento individua altresì i principali compiti rispettivamente del Tavolo tecnico, dell'Osservatorio e delle imprese sociali, associazioni ed enti territoriali che operano nel settore.

In particolare, al **Tavolo tecnico** - che si riunisce 2 volte all'anno e deve presentare al Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), un programma annuale di attività- è affidato, tra l'altro, il compito di : consolidare la rete tra le diverse realtà del territorio interessate alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari, comprese le attività rivolte a minori; mantenere i rapporti con le regioni, con gli enti locali, con le compagnie e le associazioni teatrali, con il sistema universitario e con il sistema economico-produttivo, anche formulando proposte in merito ad attività e a percorsi formativi finalizzati anche al reinserimento dei detenuti; valutare l'attività svolta e l'attuazione delle disposizioni della legge (commi 5 e 6). All'Osservatorio sono invece riservati prevalentemente compiti di promozione della conoscenza delle attività teatrali realizzate negli istituti penitenziari sia di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nella formazione e nella produzione teatrali anche al fine del reinserimento lavorativo dei detenuti (comma 7). Alle imprese sociali, enti e le associazioni che operano sul territorio, in collaborazione con il Tavolo tecnico è demandato il compito di promuovere la realizzazione di esperienze teatrali di qualità negli istituti penitenziari; organizzare percorsi formativi e di confronto per gli operatori penitenziari e per i soggetti esterni interessati alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari; collaborare con altre esperienze teatrali negli istituti penitenziari a livello nazionale e internazionale, anche allo scopo di partecipare a progetti europei (comma 8).

Si prevede infine che un'apposita sezione della *Relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionali* che il Ministro della giustizia presenta annualmente al Parlamento sia dedicata alle attività teatrali negli istituti penitenziari, alle iniziative adottate per la promozione di tali attività, nonché alla valutazione sulla disponibilità e sull'idoneità degli spazi destinati alle citate attività (comma 8).

Relazione al Parlamento

Si ricorda che la legge n. 193 del 2000 (Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti), all'art. 5, comma 3 prevede che il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, presenti ogni anno al Parlamento una relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali. La relazione contiene altresì una specifica valutazione sull'idoneità degli spazi destinati a tali finalità.

Come è noto l'articolo 15 dell'ordinamento penitenziario (legge 26 luglio 1975 n. 354), individua il lavoro come uno degli elementi del trattamento rieducativo stabilendo che, salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurata un'occupazione lavorativa. L'art. 20 della stessa legge del 1975 definisce le principali caratteristiche del lavoro negli istituti penitenziari. Il lavoro penitenziario, in primo luogo, non ha carattere affittivo. Si tratta di una previsione che ricalca i contenuti dell'art. 71 delle regole minime Onu ed è confermato dall'articolo 26.1 delle regole penitenziarie europee - adottate con la raccomandazione R 2006 2 del Comitato dei

ministri del Consiglio d'Europa (che considerano il lavoro elemento positivo del trattamento). Il lavoro penitenziario è inoltre remunerato. L'art. 22 O.P. sulla determinazione della remunerazione, stabilisce che la remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi. L'art. 25-ter O.P. sull'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali prevede che l'amministrazione penitenziaria renda disponibile a favore dei detenuti e degli internati, anche attraverso apposite convenzioni non onerose con enti pubblici e privati, un servizio di assistenza all'espletamento delle pratiche per il conseguimento di prestazioni assistenziali e previdenziali e l'erogazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro. Devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale; possono essere organizzati e gestiti, all'interno e all'esterno dell'istituto, lavorazioni e servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati; possono essere istituite lavorazioni organizzate e gestite direttamente da enti pubblici o privati e corsi di formazione professionale organizzati e svolti da enti pubblici o privati.

Una delle principali innovazioni introdotte nell'ordinamento penitenziario con la riforma del 2018 è quella relativa ai lavori di pubblica utilità disciplinati dall'art. 20 ter O.P. (come modificato dal dlgs.vo 124/2018), secondo cui "i detenuti e gli internati possono essere ammessi a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative".

I dati più recenti relativi alle attività lavorative svolte dai detenuti e ai progetti volti ad incrementare l'offerta di lavoro qualificato e la formazione professionale a favore della popolazione detenuta, nonché alle convenzioni stipulate dal DAP con comuni, aree metropolitane, istituzioni pubbliche, soggetti del settore privato ed imprese di grandi dimensioni interessate ad intraprendere un percorso di collaborazione per favorire il reinserimento socio lavorativo dei soggetti in espiazione di pena, sono contenuti ne [Relazione al Parlamento sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali](#) (anno 2020) - Doc.CXCIV, n. 3.

L'articolo 2 prevede che il Ministero della giustizia – DAP, destini una quota delle risorse per gli interventi straordinari di ampliamento e ammodernamento degli spazi destinati al lavoro dei detenuti (di cui all'[articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178](#)), all'individuazione, presso gli istituti penitenziari che ne sono sprovvisti, di **appositi spazi da dedicare alle attività teatrali** e allo sviluppo di percorsi artistici, anche sperimentali, volti all'inserimento lavorativo dei detenuti.

Spazi per le attività teatrali negli istituti penitenziari

Si ricorda che l'articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prevede una specifica autorizzazione di spesa per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il **cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari**. In particolare la disposizione, al fine di garantire la realizzazione di **interventi straordinari** per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari, autorizza la spesa di: euro 25.000.000 per l'anno 2021; euro 15.000.000 per l'anno 2022 e euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

L'articolo 3 prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della giustizia di un **Fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari** con una dotazione pari a **2 milioni di euro annui** a decorrere dall'anno 2021 e stabilisce la relativa copertura finanziaria. Il Fondo, in particolare, è volto a finanziare attività laboratoriali e produttive, alla realizzazione, anche all'esterno degli istituti penitenziari, di spettacoli teatrali nonché all'erogazione di benefici economici in favore del personale interno degli istituti penitenziari che collabora alla realizzazione degli spettacoli. Le modalità di attuazione del Fondo sono demandate a regolamento adottato mediante decreto del Ministro della giustizia, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari

Analisi di impatto di genere

Come evidenziato dai [dati sulla diffusione delle attività teatrali in carcere](#), nel 2019 i **detenuti che** hanno aderito alle attività teatrali in carcere sono stati **5.021**. Di questi, 4.632 sono stati uomini e 389 donne. Rispetto al numero di detenuti di sesso maschile presenti al 31 dicembre 2019 negli istituti penitenziari (58.106 unità), gli **uomini** che hanno scelto di partecipare a laboratori teatrali sono stati il **7,97%**; parallelamente, rispetto alle **donne** presenti in carcere alla medesima data (2.663 unità), quelle che hanno svolto attività teatrali sono state il **14,60%**.

Detenuti partecipanti alle attività trattamentali distinti per tipologia - Anno 2019

Tipologia di attività trattamentale	Numero di attività	Sesso			Nazionalità		
		Uomini	Donne	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Culturale/ricreativa	1.785	32.439	3.395	35.834	23.493	12.341	35.834
Sportiva	433	14.804	839	15.643	9.697	5.946	15.643
Religiosa	599	12.632	1.345	13.977	10.509	3.468	13.977
Laboratorio teatrale	321	4.632	389	5.021	3.620	1.401	5.021
Mostra	64	892	106	998	688	310	998

Relazioni allegare o richieste

La proposta di legge, di iniziativa parlamentare, è corredata della relazione illustrativa.